

Campionato Sotto i riflettori Roma-Fiorentina

All'Olimpico va in scena oggi un match tra due squadre a pari punti (38) con simili «potenzialità di fuoco» e con altrettanti buchi o voragini nei settori di retroguardia. Oggi si stabiliscono definitivamente le ambizioni: chi vince può puntare alla Champions League; chi perde si consola con la Uefa. In caso di pareggio Uefa per tutti... Più costante in questi ultimi tempi la Fiorentina (viene

da otto risultati utili consecutivi e dall'ultima corroborante vittoria contro la Juve), più equilibrata la squadra di Zeman a lungo andare. La Roma recupera Totti ma non avrà in campo Balbo per una tendinite. Per cui, il tridente giallorosso sarà affidato a Totti, Delvecchio e Paulo Sergio. Alberto Malesani non ha problemi di formazione e probabilmente confederà la squadra di domenica (Kanchelskis e Robbiati in panchina). L'unico neo rimane quello di Edmundo che resta in Brasile. Oliveira sicuramente in campo.



Calzola/Ap

Bologna-Parma: si cerca il rilancio L'Udinese a Empoli

Tra le altre partite in cartello oggi, spicca il derby tra Bologna e Parma. All'andata vinsero i gialloblù per due a zero, ma allora la formazione di Carletto Ancelotti navigava a vele spiegate e sembrava puntare dritto allo scudetto mentre il Bologna arrancava tra mille difficoltà. Ora la situazione è molto diversa, con un Parma dai risultati fortemente altalenanti e un Bologna risollevalo, sia nei

punti, sia nel morale. Infine, c'è Roberto Baggio che migliora ogni giorno di più e ha tutta l'intenzione di continuare a progredire mandando, così, «messaggi» a Cesare Maldini... Interessante, poi, il duello tra Empoli-Udinese, un incontro che potrebbe riaccendere le speranze dei friulani, considerato il mezzo scivolone della Lazio contro l'Atalanta. E degli stessi toscani, in caso di sfortune altrui. Da osservare, infine, il Milan a Lecce e due match che si preannunciano divertenti: Piacenza-Sampdoria e Vicenza-Brescia.



Un momento della finale tra Egitto e Sudafrica Ngwenya/Reuters

Chelsea ko Viali saluta lo scudetto

Seconda sconfitta consecutiva, la prima in casa, per Gianluca Viali nella Premier League inglese nella doppia veste di allenatore-giocatore. Dopo il 2-0 di Leicester il suo Chelsea è stato sconfitto, anche se di misura, in casa dai campioni del Manchester United. Lo 0-1 dell'anticipo della 28a giornata praticamente mette fuori gioco il Chelsea nella lotta per la conquista del titolo. E la festa appena cominciata, è già finita. «Adesso che ci sono 14 punti di differenza tra noi e il Manchester, possiamo pensare solo al secondo posto», afferma l'allenatore-giocatore dei «blues». «Il secondo posto - sottolinea ancora Viali - sarebbe importante in quanto ci permetterebbe di giocare in Europa l'anno prossimo. Ci sono ancora 12 partite prima della fine della stagione e tutto è possibile».

Inzaghi provoca l'autogol vincente, fallisce altre occasioni: la Juve batte un irriducibile Bari

Nel bene e nel male fa tutto Superpippo

TORINO. Non è stata una bella Juventus quella che ha superato il Bari in capo ad una partita vinta con un autogol del marocchino Negrouz, almeno cinque occasioni sprecate (tre da Inzaghi) e il vantaggio (non sfruttato) della superiorità numerica per tutta l'ultima mezz'ora a causa dell'espulsione di De Ascentis. Ancora scioccati dalla doppia sconfitta della settimana scorsa, probabilmente turbati dalle polemiche che li hanno accompagnati fino alla vigilia i Campioni d'Italia hanno finito per rattrappirsi su se stessi e consegnare all'avversario il dominio del gioco. Forse ha ragione Lippi quando sostiene che questo successo deve essere letto soprattutto attraverso i numeri e non con la lente deformante dello spettacolo: in fondo, il risultato e, di conseguenza la classifica, sono tornati a parlare a favore dei bianconeri. La più concreta delle consolazioni, insomma, ammesso che la Juventus dovesse consolarsi.

Con una formazione ancorata alla logica, con Inzaghi e Del Piero sostenuti alle spalle da un ispirato Zidane, con la difesa disposta precauzionalmente «a quattro», la Juve-

JUVENTUS-BARI 1-0

JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, Iuliano, Montero, Dimas (33' st Pessotto), Davids, Deschamps (23' st Tacchinardi), Di Livio, Zidane, Inzaghi, Del Piero (28' st Fonseca). (12 Rampulla, 15 Birindelli, 5 Pecchia, 8 Conte).

BARI: Mancini, De Rosa (24' st Marcolini), Sala, Negrouz, Manighe, Bressan (1' st Allblack), Ingesson, De Ascentis, Sordo (5' st Olivares), Guerrero, Zambrotta. (27 Indiveri, 21 Giorgetti, 30 Campi, 31 Paris).

ARBITRO: De Santis di Tivoli

RETE: nel pt 19'autorete Negrouz

NOTE: angoli: 6-3 per la Juventus. Recupero: 2' e 4', pomeriggio primaverile, terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila. Espulso De Ascentis al 9' st per doppia ammonizione. Ammoniti Negrouz e Davids per gioco scorretto.

ha impiegato 19 minuti per sbriacciare la resistenza di un Bari disposto con prudenza da Fascetti ma incapace di provocare guasti in attacco. La «colpa» virtuale e reale della capolista è stata quella di non chiudere definitivamente la partita nei minuti successivi, allorché dal 28 al 34 sui piedi di Super Pippo - due volte - e su quelli di Zidane sono capitati palloni che dovevano essere solitamente depositati in rete. Al contra-

rio, la bravura del portiere Mancini ed alcuni errori di mira, hanno consentito ai pugliesi di ripresentarsi alla ripresa con una sola rete al passivo (minuto 19: assist di Zizou per Inzaghi, scatta in mezzo a due avversari tiro deviato da Negrouz) e con la speranza di pareggiare.

Sotto gli occhi di Mikhailichenko, la spia della Dinamo Kiev, la Juventus invece di distendersi si è lasciata aggredire da centrocampio in giu-

Pure quando - e qui sta forse il dato un poco allarmante - per due interventi scorretti a distanza ravvicinata, l'arbitro De Santis ha espulso il frenetico De Ascentis. La superiorità numerica non è stata stranamente capitalizzata dai bianconeri che, secondo Lippi, hanno sofferto il contraccolpo del doppio k.o. Coppa Italia - Campionato ma non si sono risparmiati per la Champion's League. Comunque, anche a scartamento ridotto, la Juventus ha allestito un paio di occasioni pericolose nei pressi della porta barese, occasioni vanificate dal sabato obliquo di Pippo Inzaghi e dalla scarsa vena di Del Piero, sostituito a metà gara dall'unuguaggio Fonseca.

Se davvero a Lippi interessava solo sbloccare una situazione che era diventata temibile, la vittoria sul Bari va giustamente enfatizzata, anche in relazione al consolidamento del vantaggio sulle rivali dirette, altrimenti questa prestazione in chiaroscuro non cancella le recenti perplessità. E mercoledì c'è la Dinamo di Shevchenko, il Ronaldo d'Ucraina.

Francesca Stasi

Nella finale ha battuto il Sudafrica per 2-0

Coppa d'Africa, l'Egitto cala il poker dopo 12 anni

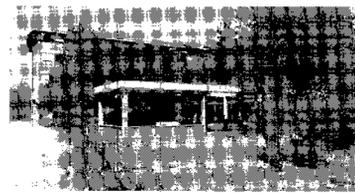
QUAGADOU. L'Egitto conquista la sua quarta Coppa d'Africa interrompendo un digiuno che durava da 12 anni e raggiunge il Ghana in testa alla classifica dei paesi con il maggior numero di vittorie. L'atteso duello tra il capocannoniere del torneo, il sudanese dell'Ajaj Benedict McCarthy (premiato come miglior giocatore) e l'egiziano Hossam Hassan, appaiati a quota sette reti, si è risolto con un nulla di fatto. Ma se per il Sudafrica quando non segna il gioiello dell'Ajaj non segna nessuno, almeno in finale l'Egitto trova cannonieri di riserva. La squadra del colonnello Al Gohary, un monumento del calcio egiziano, 60 anni una settimana fa, è apparsa la più solida del torneo, e torna a casa con una sola rete incassata in sei gare. In finale all'Egitto sono bastati 7' per chiudere la 21a edizione della Coppa d'Africa. Al 4' del primo tempo Ahmed Hassan si è impos-

sato poco oltre la metà campo, ha controllato avanzando indisturbato e quando è arrivato ai 25 metri ha lasciato partire un bolide che il portiere sudafricano non ha neanche visto. Poco dopo, grazie ad uno dei pochi schemi visti in Burkina, i «Faraoni» hanno raddoppiato. Punizione di Ramzy sul vertice sinistro dell'area, tocco per Hossam Hassan che taglia in verticale per Mostafa Tarek, che di estremo destro beffa il portiere avversario. Ottanta minuti al Sudafrica per raddrizzare l'incontro non sono bastati. I «Bafana Bafana», campioni in carica, non hanno quasi mai tirato in porta. L'unico pericolo è stato un bel tiro di Moshoeu che ad un quarto d'ora dal termine finì sul palo. Al Cairo intanto i tifosi dei «Faraoni» sono letteralmente impazziti di gioia. Il presidente egiziano Hosni Mubarak ha inviato un messaggio di felicitazione alla nazionale.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

L'Assemblea approva il bilancio consuntivo 1997 e conferma il ruolo fondamentale e le finalità della Fondazione in ambito locale

L'Assemblea ha anche riconfermato, all'unanimità, nella carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione il dott. Germano Lucchi.



Riconfermati gli interventi a favore delle case di riposo per anziani. Nella foto l'Istituto Figli del Popolo "Opera Don Baronio".

I locali della biblioteca giuridico-economica Giovanni Ghisotti. Con il sostegno della Fondazione offre la possibilità di consultare oltre 35.000 volumi, 447 periodici e collegarsi con la Corte di Cassazione, con la banca dati Noopolis ed è accessibile da Internet, anche per la prenotazione di testi.



legame con il territorio
supporto alle imprese e agli Enti locali
sostegno alla cultura e all'economia
interventi a largo raggio in ambito sociale

| 1997 | |
|---|---------------|
| Università e Ricerca | 660 milioni |
| Istruzione, Arte e Cultura | 1.249 milioni |
| Sanità e Assistenza | 641 milioni |
| Volontariato, Beneficenza e Sport | 897 milioni |
| Economia, Enti Locali, Servizi alle Imprese | 977 milioni |
| Totale interventi 1997 | 4.424 milioni |



La consegna a Don Oriste Benzi, Presidente della Assone Papa Giovanni XXIII, della IV rata per il progetto di accoglienza diurna nella casa di S. Tomaso di Cesena (tot. 280 milioni).

La consegna delle prime lauree in tecnologie alimentari, conseguite presso l'Università di Cesena, da parte del Prof. Guadriero Baroldi (in rappresentanza del magnifico rettore dell'Università di Bologna Fabio Roversi Monaco).



Dopo il restauro con il contributo della Fondazione: «La Sacra Famiglia visitata da un Angelo» di Giovanni Battista Razzani (1603-1666), opera conservata presso la chiesa di San Giuseppe Artigiano a Villa Chuvicche di Cesena.